

Lettera di papa Francesco ai giovani letta dai giovani

Cosa desidera il Papa per i giovani? Perché ci sarà un incontro di vescovi dedicato a loro? Ecco le risposte di papa Francesco, lette da ragazzi di diversi paesi.

13/03/2018

"Fate sentire il vostro grido"

Il Papa vuole ascoltare la voce dei giovani, sapere cosa pensano di loro stessi e del loro ambiente, come

vivono la loro fede, cosa li aiuta e cosa ostacola la loro vita cristiana, come vedono il loro futuro, come cercano di scoprire ciò che Dio chiede loro, quanto si sentono parte della Chiesa, cosa trovano in essa e cosa vorrebbero trovare.

Ecco perché, alcuni mesi fa, i giovani di tutto il mondo sono stati invitati a rispondere a una serie di domande e, perciò, dal 19 al 24 marzo ci sarà un incontro di 300 giovani a Roma sul tema del prossimo sinodo: "Giovani, fede e discernimento vocazionale". A questo incontro è invitato ad unirsi, attraverso un gruppo su Facebook, chiunque abbia tra i 16 e i 29 anni.

Hai questa età? Iscriviti al gruppo entro venerdì 16 marzo.

► Per avere maggiore informazioni sul sinodo 2018 clicca [qui](#).

►Per vedere i contenuti per prepararsi al sinodo dei giovani, [clicca qui](#).

Lettera del Papa ai giovani in occasione del sinodo 2018

Carissimi giovani,

sono lieto di annunciarvi che nell’ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell’attenzione perché vi porto nel cuore. Proprio oggi viene presentato il Documento Preparatorio, che affido anche a voi come “bussola” lungo questo cammino.

Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e

dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (*Gen* 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a “uscire” per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo.

Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?

Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone (cfr *Es* 2,23).

Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (*Gv* 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrino regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per

aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.

A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo! Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane

età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (*Ger* 1,8).

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione

migliore» (*Regola di San Benedetto* III, 3).

Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (2 Cor 1,24). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso (cfr Lc 1,38).

Con paterno affetto,

Francesco

Dal Vaticano, 13 gennaio 2017

© Copyright - Libreria Editrice
Vaticana

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-ch/article/lettera-papa-
francesco-giovani-letta-dai-giovani/](https://opusdei.org/it-ch/article/lettera-papa-francesco-giovani-letta-dai-giovani/)
(22/01/2026)